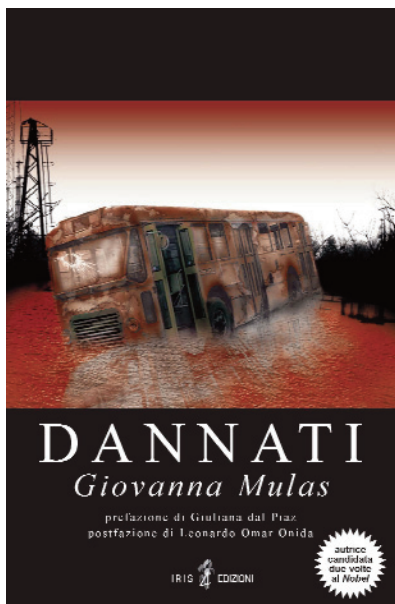


Scheda editoriale **DANNATI**, di **Giovanna Mulas**



Il romanzo rappresenta la classica metafora del viaggio come vita e quindi morte, forse espiazione.

Caronte è il traghettatore dell'inferno trasportato ai tempi nostri, rappresentato da un autista di pulmann.

Ambientato in diverse città che, in realtà, sono la stessa; in tempi diversi che, in realtà, rappresentano lo stesso tempo.

Si alternano dunque agli occhi del lettore, fuggendo/salendo i gradini del pulmann verso destinazioni ignote e fino alla fine del libro; vite diverse: Luisa (o Mrs Scholl), ricca e controllata signora della classe alta romana che, scoprendo in flagrante l'ennesimo tradimento del marito, lo uccide barbaramente.

Francesca e Maria Pia, madre e figlia entrambe prostitute; Agostino, che si autodefinisce poeta per evitare di lavorare e non prendere le proprie responsabilità di vita; Gianna, la giornalista povera in canna che troppo critica d'una società perversa; Cecilia, la ragazzina che dopo aver abortito "per la vergogna" impazzisce di dolore; Pedro, che in un curioso sbalzo spazio-temporale catapultato il lettore nell'Argentina del 1976: è un ribelle in fuga lungo la sua terra (soprattutto dai suoi ricordi) dai paramilitari del regime Videla; e infine Luigi, il giovane e innocente ritardato mentale vittima di abusi da parte della madre e che, alla fine del romanzo, sarà suo malgrado unico sopravvissuto testimone dell'ultima, sorprendente fermata di Caronte.

La vita è viaggio. Ma anche la morte è viaggio. Da tempo immemorabile, così lo interpreta l'immaginario di popoli diversissimi e lontani tra loro come quello Maya o quello dell'antico Egitto. Così lo rappresenta Dante, che fa del mitologico Caronte il traghettatore delle anime negli Inferi. Ma – così come inquietava Amleto il pensiero non tanto del sonno eterno ma dei sogni che avrebbero potuto popolarlo – ci assale il pensiero dei compagni di viaggio. La risposta di Sartre era tremenda: a porte chiuse, l'inferno, sono gli altri!

Giovanna Mulas ci dà una risposta più umana e compassionevole, che mette in contatto anime e oggetti – quelli che sembrano conservare per un tempo la traccia di chi la ha usati – storie e destini, alla fine tutti marcati dall'umano dolore e dalla solitudine.

Il suo libro si popola delle anime più diverse, delle storie più disparate che finiscono per accomunare perfino paesi lontanissimi tra loro. Un unico punto di contatto: alle 10,51 l'autobus che passa preciso, guidato da un autista particolarmente attraente e complice.

Ma l'orario è rispettato a tutti i costi. Implacabile come la morte, appunto... È difficile oggi discernere, nella moltitudine di fogli e volumi che appaiono ogni giorno, tra la folla di coloro che cercano di esorcizzare la propria solitudine attraverso la scrittura e il racconto di sé, lo scrittore vero, la creatività che trasmette un'emozione originale anche quando le parole riecheggiano situazioni non nuove.

Giovanna è scrittrice vera e leggerla è un viaggio, in una magica dimensione che arricchisce.

(Giuliana Dal Piaz, direttore dell'Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires)

Giovanna Mulas, scrittrice, poetessa, pittrice, nasce a Nuoro il 6 maggio 1969. Scrive "in sordina", come ha sempre fatto, dall'età di dieci anni. Vincitrice di 58 premi letterari, italiani ed esteri, presente con poesie e racconti in oltre 200 antologie internazionali, è autrice di numerose opere letterarie. Fra queste, si citano i romanzi "Passaggi per l'anima", "La stanza degli specchi", "Il tempo di un'estate", "Lughe de chelu (e jenna de bentu)", "Delle trascorse stagioni", "Domo del vento", "Acta est fabula"; le raccolte di racconti "La Musa", "Barchette di carta", "L'isola degli angeli silenti (e fate ribelli)", "Il rumore degli alberi", "Racconti fantastici, d'amore e di morte"; le raccolte di poesie "Dei versi", "Canticum Praesagum", "Come le foglie".

Fra i numerosi riconoscimenti ottenuti, vanta una *nomination* all'Accademia dei Nobel per la letteratura. E ancora: premio alla carriera, Base NATO (Napoli, 2001); premio alla cultura (Roma, 2002); premio alla cultura (New York, 2003); premio alla cultura (Roma, 2003). Attivissima nel panorama culturale internazionale, è delegata, socio, presidente onorario di varie associazioni culturali in Italia e nel mondo. È socio – fra le altre cose – dell'Istituto Italiano di Cultura.

autore: Giovanna Mulas
titolo: Dannati
prefazione: Giuliana Dal Piaz
postfazione: Leonardo Omar Onida
collana: Arcanum
editore: Iris 4 Edizioni
genere: romanzo noir
pagine: 88
ISBN: 978-88-89322-19-5
prezzo: euro 13,50

Editore:
Iris 4 Edizioni
www.iris4edizioni.com
info@iris4edizioni.com

Distribuzione:
per la Sardegna
Agenzia libraria Fozzi
viale Elmas - 09122 Cagliari
telefono 070 2128011
e-mail agfozzi@tiscali.it